LA NAZIONE
Arezzo

04-dicembre 2022

IERI CERIMONIA PER I 410 ANNI DALL'INIZIO DELLA STORIA DEL PALAZZO

Il Convitto Nazionale presenta il restauro Recuperati il Refettorio e antichi affreschi

AREZZO

Sono stati presentati ieri al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Arezzo i lavori di valorizzazione del Refettorio che hanno permesso il recupero e il restauro degli affreschi del XVII e XVIII secolo qui presenti.

Con l'inaugurazione del restauro delle pitture murali e stucchi di questo importante spazio del Convitto si intendono celebrare i 410 anni dall'inizio della storia del palazzo che ospita il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Arezzo. Nel corso della presentazione sono intervenuti oltre alle autorità cittadine, il Dirigente Scolastico Luciano Tagliaferri e il Restauratore Tommaso Sensini.

«In tutti questi anni sono accaduti molti fatti che hanno messo in seria discussione questa nostra realtà cittadina - spiega il Rettore - si inizia già nel '700 con la soppressione dell'ordine dei Gesuiti ed il subentro dei Vallombrosani. Nell'800 abbiamo assistito alle soppressioni Napoleoniche, alla riapertura con padri Scolopi. Divenne poi Collegio laico, ma successivamente fu chiuso. Solo con la titolazione a Vittorio Emanuele II riapre e diviene Convitto nazionale. Ebbe un momento di gloria grazie al Rettore Falchi ed ebbe un importante restauro interno nel 1902 ma il refettorio era oramai da metà dell'800 già deteriorato. Durante la guerre fu requisito per fini militari: nella II guerra mondiale addirittura dagli Alleati. Fino alla riapertura del Convitto nel 1951. Dai primi anni '60 oltre al convitto e alla scuola primaria si è aggiunta la media. Nel 2012 il Convitto Nazionale si fonde con l'allora Istituto "Piero della Francesca". Il refettorio del Convitto è tornato adesso al suo antico splendore, grazie ad un importante investimento stanziato dal Consiglio di Amministrazione».